

La vita e le opere di Alessandro Manzoni

<http://valerianunziata.myblog.it/2008/10/28/la-vita-e-le-opere-di-alessandro-manzoni/>

Nacque a Milano nel **1785**; il padre, il conte Pietro Manzoni, era un anziano aristocratico; la madre, la giovane e bella Giulia Beccaria, era la figlia del celebre autore dell'opuscolo "Dei delitti e delle pene". I genitori si separarono molto presto. Alessandro passò l'infanzia e l'adolescenza nell'ambiente chiuso e soffocante della casa paterna e dei collegi religiosi dove compì gli studi.

A vent'anni raggiunse la madre che viveva a Parigi; era appena morto Carlo Imbonati, il gentiluomo milanese con cui la madre era vissuta in quegli anni e che Manzoni considerò il proprio padre spirituale, componendo in sua memoria il "Carme in morte di Carlo Imbonati".

Nel 1808 sposò [con rito calvinista] Enrichetta Blondel, giovanissima ginevrina, mite e profondamente religiosa. [Nel 1810 A. Manzoni si convertì al cristianesimo cattolico e sviluppò una forte fede nella Provvidenza Divina]. Negli anni tra il 1812 e il 1822 compose i primi Inni Sacri, scrisse le due tragedie "Il conte di Carmagnola" (1819) e "Adelchi" (1821-1822). Nel 1821, a pochi mesi di distanza, compose le due odi civili, "Marzo 1821" e "Il 5 maggio". La fama di Manzoni si era ormai consolidata, egli era ormai riconosciuto come il più grande letterato italiano del suo tempo.

Gli anni successivi furono segnati da gravi lutti familiari. Nel 1833 morì la moglie Enrichetta, e poco dopo, la diletta figlia Giulia, seguita negli anni successivi da altri figli. Nel 1837 si risposò con Teresa Borri, una donna forte ed autoritaria, tanto diversa dalla dolce Enrichetta. La serenità della vita familiare, che aveva accompagnato gli anni migliori dell'attività letteraria, si era ormai dissolta per sempre.

Morì a Milano nel **1873**; i suoi funerali furono solennizzati come celebrazione del più grande letterato italiano. Nella sua lunga vita Manzoni attraversò l'età napoleonica, la Restaurazione, il Risorgimento ed i primi tempi della nuova Italia. La sua vita fu caratterizzata dai gravi lutti, in particolare la perdita della prima moglie Enrichetta. Ma il poeta seppe affrontare il dolore nel silenzio e nella solitudine della sua coscienza, portandolo ad essere anche insensibile alla gloria letteraria e schivo di ogni situazione esibizionistica.